

## Il caso editoriale

# Italia De Profundis L'importante è osare

di ROSSELLA MONTEMURRO

**IMMAGINATE** un brainstorming senza soluzione di continuità in cui un ragazzo mette fuori davvero di tutto: esperienze estreme personali e riflessioni su fatti di cronaca realmente accaduti.

Se siete abbastanza coraggiosi da sfidare pregiudizi, tanto da non farvi intimorire da una scrittura altamente corrosiva e da uno stile che attinge senza problemi anche dalla migliore narrativa pulp, "Italia De Profundis" (Minimum Fax, collana Nichel) di Giuseppe Genna è un libro da non perdere.

Per The Guardian «Genna è in grado di dare dipendenza» mentre secondo The New Yorker «Genna scrive con un'energia prodigiosa e agghiaccia il lettore».

Pareri autorevoli che lo confermano uno dei pochi scrittori italiani stimati anche all'estero. Certo è che Genna non ha avuto paura di osare e lo ha fatto



in scenando un'agghiacciante operazione chirurgica letteraria in cui non perdona niente né a se stesso né al paese in cui vive.

Un'Italia allo sbando dove ragazzo (Genna scrive in prima persona) mette fuo-

ri, senza porsi eccessivi problemi morali, tutta la rabbia e il disagio (basti pensare alle prime pagine in cui è descritto con freddezza il ritrovamento del cadavere del padre o l'autoiniziazione all'eroina). Un messaggio forte, lanciato da uno degli scrittori italiani più rappresentativi della narrativa contemporanea. Giuseppe Genna, nato a Milano nel 1969, ha all'attivo "Nel nome di Ishmael" (Mondadori 2001), "Non toccare la pelle del drago" (Mondadori 2003), "Grande Madre Rossa" (Mondadori 2004), "Dies Irae" (Rizzoli 2006) e "Hitler" (Mondadori 2007).

I suoi libri sono tradotti in molte lingue.

[r.montemurro@luedi.it](mailto:r.montemurro@luedi.it)

